

LA COMMISSIONE EUROPEA LAVORA PER SUPERARE LA MANCANZA DEL VOTO ALL'UNANIMITÀ

L'Agenda di Bruxelles: elusione e regime giuridico ad hoc

DI MATTEO RIZZI

Nel 2025 la Commissione europea si concentra sull'elusione in attesa di sviluppare le regole per il 28° regime giuridico in diversi ambiti tra cui il fiscale. L'esecutivo europeo si prepara a pubblicare il suo programma di lavoro per il 2025, il documento che stabilisce le priorità politiche dell'anno. Una bozza trapelata conferma che entro la fine del 2025 Bruxelles concluderà la valutazione della direttiva anti-elusione fiscale (Atad), ma non è detto che seguirà subito una proposta di modifica. Uno dei punti sotto osservazione è la semplificazione dell'interazione tra il secondo pilastro del piano Ocse sulla tassazione delle multinazionali e le norme sulle società controllate estere (Cfc) previste dall'Atad. Queste ultime erano già state criticate da diversi stati, tra cui Paesi Bassi e Germania, nelle ultime consultazioni. L'altra novità riguarda l'idea del "28° regime giuridico", un'iniziativa per semplificare la vita delle imprese innovative nell'Ue. L'obiettivo è creare un quadro normativo unico, che eviti alle aziende di dover rispettare 27 diverse legislazioni nazionali in ambiti come la fiscalità, il diritto societario, fallimentare, del lavoro. Nel documento non si fa riferimento al possibile ritiro della direttiva sul transfer pricing, nonostante la forte opposizione di oltre metà degli stati membri. Molti governi preferirebbero affrontare la questione con una piattaforma congiunta piuttosto che con una legge vincolante. Il Servizio giuridico del Consiglio Ue ha tuttavia raccomandato alla Commissione di ritirare la proposta, perché finché resta formalmente sul ta-

volò, gli Stati membri non possono adottare l'iniziativa concorrente (la piattaforma) in base alla giurisprudenza della Corte di Giustizia Ue. "Stiamo lavorando a una soluzione basata su una piattaforma congiunta," aveva dichiarato il commissario alla fiscalità Wopke Hoekstra il 6 febbraio, "ma non intendo rinunciare alla proposta della direttiva, perché ritengo ci sia un valore aggiunto per l'Unione". La preoccupazione di alcuni stati è che un meccanismo volontario possa fallire, come già accaduto con la piattaforma del 2002, poi sciolta nel 2019 per mancanza di applicazione pratica. Il 14 febbraio, durante una riunione del Consiglio dell'Ue, la presidenza polacca tornerà sul tema per cercare una mediazione. La Commissione ha invece deciso di ritirare la proposta del 2020 per la codifica della direttiva sulla cooperazione amministrativa (Dac). Da allora, la normativa è stata modificata più volte e il testo originale è ormai superato. Bruxelles ha già annunciato che proporrà un nuovo testo, con una possibile Dac10 nel 2026, per razionalizzare le numerose modifiche intervenute negli anni e semplificare il quadro normativo. Dove invece non ci sono novità è sulla riforma della tassazione del tabacco. Nonostante il commissario Hoekstra l'abbia più volte definita una priorità, la misura non compare nel programma di lavoro 2025. La Commissione era pronta a presentare una proposta già nel 2022, ma il dossier è stato bloccato senza spiegazioni chiare. Nel frattempo, la strategia Ue contro il cancro continua a insistere sulla necessità di un intervento.

— © Riproduzione riservata — ■

